Venerdì 23 Giugno 1893

Udine - Anno XI - N. 148.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

TARIFFA:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA LEGGE BANCARIA

A proposito dell'agitazione dei moderati e dei radicali intransigenti per impedire che si discuta subito la nuova legge sulle Banche, la *Lombardia* ricorda alcuni precedenti che illustrano la coerenza e la buona fede degli oppositori.

Quando scoppiò alla Camera la bomba degli scandali bancari, e si potè constatare che i Ministeri anteriori — quelli, ad esempio, del *Crispi* e del *marchese di Rudinì* — avevano avuto, come confessò l'on. Chimirri, piena conoscenza dei mali che travagliavano i nostri Istituti di emissione, si disse dai giornali moderati e crispini che i governanti di allora avevano già fissato il loro piano, che era quello di assicurare prima il *nuovo riordinamento* della circolazione, allo scopo di sottrarre il credito alla triste influenza di scandalose rivelazioni, per poi procedere ad un lavoro di epurazione *morale*.

Dunque si ammetteva e si proclamava allora che la prima e la più urgente necessità era quella di salvare la situazione economica del Paese; e fu questa l'unica scusa che parve giustificare, fino ad un certo punto, l'indifferenza dei passati Ministeri di fronte a fatti gravissimi che non ignoravano e la cura gelosa di sottrarli alla conoscenza e al giusto giudizio del pubblico.

Più tardi — quando il velo fu squarciato e si iniziò il doppio procedimento: giudiziario e amministrativo — gli organi della Destra si diedero ad insinuare che il Governo non aveva nessuna voglia di affrettare la discussione della *legge* sulle *Banche*; e ciò per due ragioni: 1. perchè non si sentiva la forza e l'autorità sufficienti ad affrontare, con qualche probabilità di successo, il poderoso *problema*; 2. perchè il Giolitti, diffidente sempre e geloso dell'on. Zanardelli, non voleva, sbarazzando il terreno della più grave delle difficoltà presenti, spianare la via del potere al Presidente della Camera.

E qui — manco a dirlo! — si gridava a perdifiato contro il sistema immorale di assoggettare gli interessi più vitali del paese ad una meschina vanità personale; si descrivevano a foschi colori le condizioni del credito nazionale esposto ai pericoli di uno stato di incertezze, di panico e di diffidenze ognora crescenti; si invocava l'accordo di tutti gli onesti di ogni partito per togliere il Governo di mano a uomini inetti, irresoluti, non *capaci di affrontare* alcuna responsabilità.

Data la gravità del problema, e ripensando oggi alle mille difficoltà, attraverso alle quali ha potuto finalmente giungere alla Camera il progetto di legge sugli Istituti di emissione, bisogna riconoscere che l'arma, di cui allora si serviva — sempre a scopo politico — l'Opposizione, era delle più terribili. Ricordiamo che ancora un mese fa, un deputato, amico del Ministero, ci scriveva malinconicamente dei suoi forti dubbi sulla possibilità di risolvere la questione bancaria prima che la Camera si prorogasse.

* * *

Ora per venire al presente, la posizione è questa: il Governo ha fatto quanto era in poter suo per soddisfare all'impegno che si era assunto, e c'è riuscito; l'Opposizione, invece, si adopera e si adoprerà con tutte le sue forze per giungere ad un risultato contrario a quello che fino a ieri diceva di desiderare.

La situazione economica del Paese non ha più nè bisogni nè pericoli; chi dice che occorre uscire dal provvisorio al più presto possibile per far risorgere all'interno e all'estero la fiducia nel credito nostro, è un esagerato che vede le cose attraverso una lente di ingrandimento, è un sognatore, che crede di trovare il tocca e sana nel riordinamento bancario.

L'importante è di conoscere se fra i 900 e più membri del Parlamento vi siano otto o dieci, fra Deputati e Senatori, che abbiano avuto rapporti illeciti cogli Istituti di emissione; quindi è necessario attendere i risultati dell'inchiesta dei Sette e del processo Tanlongo.

La contraddizione fra quello che si voleva prima e quello che si vorrebbe oggi non potrebbe essere più evidente.

Il fatto è che la Destra e i radicali intransigenti vorrebbero che la Camera si prorogasse a novembre, senza che al Ministero fosse dato di compiere l'opera più utile e più doverosa che mai si sia imposta a governanti retti e previdenti.

Sono dieci anni che si invoca una legge bancaria; tutti i Gabinetti la promisero, ma nessuno — compreso quello presieduto dall'on. Crispi — ebbe il coraggio di presentarla al Parlamento.

L'on. Giolitti ha questo coraggio: bisogna, dunque, impedirgli ad ogni costo che si acquisti in faccia al Paese questa nuova benemerenza.

E poi si venga a dire che i partiti non esistono e che manca loro l'alito delle passioni politiche!

IL CHOLERA IN EUROPA

L'epidemia colerica che si manifestò assai grave nell'estate-autunno dell'anno passato in buona parte dell'Europa, come risulta meglio ora dalle statistiche in riguardo pubblicate specialmente in Austria-Ungheria e in Germania e dalle notizie che si ebbero per la Francia, non abbandonò completamente quasi alcuno dei punti in cui si era allora sviluppata, ma vi si mantenne sempre con qualche caso a più o meno breve intervallo.

Nel febbraio destò non poco allarme, per quanto riguarda la Francia, la notizia della ricomparsa del colera a Marsiglia, così che solo dal 5 al 12 di quel mese sarebbero stati constatati ufficialmente 56 decessi.

Nella città di Lorient dall'8 marzo al 14 aprile, epoca per la quale si hanno dei dati, si sono registrati 107 casi e 34 decessi, e casi 516 con 152 decessi sono pure stati segnalati in 24 comuni dello stesso circondario fino al 14 aprile. Altri casi sono avvenuti pure in molti altri comuni del dipartimento di Morbihan e a Quimper, nel dipartimento di Finistère; per modo che si poteva ritenere come infetta quasi tutta la penisola della Bretagna.

Nel mese di maggio si conseguarono nella prima settimana nel dipartimento di Morbihan 27 casi e 12 morti; a Quimper 11 casi e 7 morti; nel manicomio di Sant'Anastasio, fino alla metà di maggio 12 decessi; nella Vandea, fino al 17 maggio, 17 decessi. Altri casi sono registrati recentemente ancora all'Hâvre, nell'ospedale della marina a St. Mandrier presso Tolone, a Parigi, a Cette e a Nimes.

Nè è possibile ben conoscere l'estensione e la gravità della malattia in questi ed in altri punti della repubblica francese, non essendovi per le sue leggi l'obligo della denuncia dei casi di colera, per cui si trovano gli stessi medici in grave urto con una massa di interessi locali quando vorrebbero far conoscere alle autorità governative il pericolo che incombe.

In Olanda, dove nel decorso anno si ebbero complessivamente 294 decessi, l'epidemia non era ancora estinta in dicembre, e qualche sospetto si ebbe pure nel mese di gennaio.

Nei primi due mesi dell'anno in corso il colera serpeggiò ancora, per quanto riguarda la Germania, in Amburgo, nei distretti di Lüneburg, di Schleswig, di Meklemburg. Nel solo manicomio di Nietleben (presso Halle), nel mese di gennaio si verificarono 125 casi con 42 decessi. Da sicure notizie private si può sapere che non scomparve mai completamente il colera ad Amburgo e che anche attualmente qualche caso vi si ripete, tanto che il 29 di questo mese si riunisce d'urgenza a Berlino la Commissione imperiale pel colera allo scopo di provvedere per il pericolo che presenta l'infezione in quella città.

Nell'Impero Austro-Ungarico, sebbene limitata a poche località, l'epidemia continuò durante l'inverno. In gennaio si verificarono casi isolati in alcuni comuni della Gallizia ed in Buda-Pest, furono ancora registrati 31 casi e 14 decessi. Il 21 febbraio l'epidemia fu ufficialmente dichiarata estinta in tutto l'impero; ma un mese dopo si ebbero di nuovo a segnalare tre casi e due decessi a Jaluczo nella Gallizia. In aprile il colera appare a Kudryace ed in altri comuni situati lungo il fiume Zbruck, importatovi con tutta probabilità dalla vicina Podolia.

In questa provincia della Russia, infatti, e precisamente lungo i suoi confini colla Gallizia, l'epidemia che pareva oramai spenta si risvegliò fin dal gennaio e vi persiste tuttora. Ma oltrechè nella Podolia e quindi affatto sul confine coll'Austria-Ungheria, il colera in tal epoca ricomparve più grave in molte altre località della Russia. In gennaio lo troviamo a Mosca da una parte e nelle principali città della Polonia, come Varsavia, Lublino, Radom, Plok, Lomza e Kielce sul confine prussiano e austro-ungarico; nel febbraio a a Rostow, Kiew, Kursk, Ekaterinoslaw nel sud e nel centro stesso della Russia, a Saratow sul Volga e ad Ufa presso gli Urali; in marzo a Tula, Orel, Kasan, Astrachan sul Caspio, ed a Iekaterinpol nel Caucaso.

Ed è tanto più a temersi tale grave risvegliarsi in questi mesi della malattia, che con tutta la miglior disposizione dimostrata dal Governo russo per avere e dare giuste informazioni, incontra in proposito difficoltà insormontabili e si può con ragione ritenere che le condizioni sanitarie vi siano più serie di quello che apparisce dalle relazioni ufficiali.

Se durante tutto questo periodo di tempo, meno propizio per le epidemie coleriche, non si riesci a spegnerne i molteplici focolai ancora sparsi in molti punti dell'Europa e sopratutto diffusi in tutta la Russia, si ha il dovere di stare molto in guardia e di tenere seriamente un più intenso sviluppo della malattia nell'avanzarsi della calda stagione.

GIOVANI E VECCHI
nella vita pubblica

In Italia, per essere deputati bisogna avere trent'anni, ma si contano sulle dita quei rappresentanti della nazione che non abbiano varcato di uno o più lustri quell'età; i senatori per essere considerati qualche cosa debbono avere l'aspetto di rovine ambulanti; per i ministri poi *la gioventù*, vale a dire l'avere intorno a cinquant'anni, è una nota sfavorevole che fa nutrire contro di essi, quali reggitori dello Stato, le peggiori diffidenze. Domenico Farini, essendo presidente della Camera dei deputati, si sentì più volte dare benevolmente del *ragazzo* da certi colleghi che lo trattavano con ironica confidenza.

Anche nei Consigli delle Provincie e dei Comuni, e in genere nelle amministrazioni pubbliche, si vogliono vedere i capelli bianchi e la tabacchiera. C'è più *senno* si dice. Ma dell'*energia*, dell'*iniziativa*, e simili prerogative dell'età giovane e virile, pochi si preoccupano.

Va bene fino a un certo punto che si dica: se il giovane *sapesse!* — ma bisogna anche dire: se il vecchio *potesse!*

Ora, mentre il giovane può valersi della dottrina e della esperienza dei vecchi e di quelli che l'hanno preceduto, al vecchio nessuno potrà mai restituire l'energia, lo slancio, la freschezza del pensiero, che sono preziose doti proprie della gioventù, generatrici delle opere forti e durature.

In proposito abbiamo letto un bell'articolo di Arturo Colautti, dal quale stacchiamo la conclusione brillante:

« ... Quello che fa la forza e la prosperità delle razze vergini e forti — la giovinezza colta e operosa — è nel nostro paese un titolo di sfiducia o di sprezzo: così il dono almo dei numi, l'orgoglio eterno degli eroi, l'anelito supremo di Faust, il rimpianto sconsolato di Goethe, è presso di noi una nota d'inferiorità, un argomento di disistima politica.

L'Italia, questa falsa giovane, si compiace degli amplessi senili. Il torto precipuo del Giolitti è di non appartenere alla generazione del 1830, di non avere la barba bianca e la testa pelata, di non camminare col bastone. Il prestigio del quasi secolare Depretis era nell'onore del mento: Crispi si rese impossibile a furia di dimostrarsi giovane... moralmente.

Oh! in questo dolce e strano paese, ove a dispetto dei nomi nuovi regna sempre il Passato, Pitt juniore non sarebbe stato ministro prima di settant'anni, egli che lo fu a ventitrè: egualmente, Bonaparte, generalissimo a ventisette, avrebbe ricevuti i galloni di maggiore appena nell'anno della sua morte.

Non c'è che dire; non c'è che fare. Per farsi valere in Italia bisogna essere valetudinari. La sessantina: ecco l'alba dell'autorità, della fiducia, della gloria. I giovani possono attendere; i giovani devono pazientare. E così noi abbiamo una politica senaria, un'amministrazione diabetica, una scienza emorroidale, una letteratura spinitica. Viva, insomma, l'impotenza! »

Vittorio Emanuele destituito!

Si sa che Vittorio Emanuele, dopo la battaglia di Palestro, fu proclamato caporale del 3. zuavi.

Ora leggiamo nel *Matin* questo telegramma da Algeri:

« Venerdì (16) al Circolo militare di Algeri, ebbe luogo il ricevimento degli ufficiali del 1. zuavi, stanziato a Medeah. Dopo il *punch*, allegrissimo, partito il colonnello, uno dei comandanti lesse una lettera, indirizzata idealmente a Lamoricière, creatore del corpo degli zuavi, nella quale si chiedeva un successore a Vittorio Emanuele, destituito — *cassé* — da caporale degli zuavi, per avere abbandonato la Francia in circostanze critiche.

« Per la successione erano proposti tre candidati: lo Czar, il generale Dodds, il comandante Noël, anziano del reggimento. Fu scelto Noël, e proclamato al suono dei tamburi e delle trombe ».

* * *

In proposito telegrafano da Roma in data di ieri sera:

« Il *Diritto* di questa sera è informato che il Governo francese appena seppe della riunione di alcuni ufficiali degli zuavi del primo reggimento che proposero la radiazione di Vittorio Emanuele dall'albo dei graduati, telegrafò al governatore di Algeria ordinando di fare un'inchiesta e di punire i colpevoli, se il fatto è vero. »

* * *

L'inchiesta ci sembra che sia superflua: quei bravi *Chauvins* erano a tavola ed avevano alzato troppo il gomito. Se fossero in Italia andrebbero puniti a termini dell'art. 488 del Codice penale.

COSTUMI BRASILIANI
A TAVOLA.

Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, trovasi al Brasile per studiare davvicino le condizioni dei nostri connazionali laggiù. Egli ha incominciato a trasmettere al suo giornale i risultati de' suoi studi e delle sue osservazioni sui costumi del luogo, e dall'ultima sua lettera comparsa nella *Gazzetta*, togliamo il seguente brano interessante:

« Gli usi nell'interno poi sembrano studiati apposta per innalzare una barriera fra le persone di buona condizione e questo paese originale.

Per esempio, la cucina costituisce già per se stessa un secondo poema di bucolica virgiliana. Quando vi sedete a tavola negli alberghi di queste sedicenti città (che viceversa corrispondono ai nostri più modesti villaggi), vi servono di un solo tratto una dozzina di portate, che si fanno schierare dinanzi a voi, e che si trovano già pronte, purchè arriviate nelle ore fissate da un orario generale: cioè alle 10 del mattino e alle 4 della sera — se arrivate in ore diverse peggio per voi! — Sarete fortunati trovando un paio di uova!

Le dieci o dodici pietanze invariabilmente contengono: (comincio dalla testa del *menu*) fagiuoli neri bolliti in un brodo di magro; riso bollito asciutto, e passato attraverso lo strutto; carne secca di maiale e carne di bue al *ragù*; patate; bistecche di montone cotte col grasso; altro piatto di verdura; porchetto arrostito; insalata, e il solito dolce di *goiabada*, formato con un frutto del paese. Questo è, presso a poco, con qualche rara variante, il *menu* del pranzo o della colazione che costantemente vi verrà servita; bene inteso, se la vostra buona sorte vi ha fatto capitare in quegli alberghi di primo ordine, che potete incontrare nelle cosidette città; se no, tutto si limita ai fagiuoli, al riso e alla carne secca che puzza di grascia, cibo abituale anche dei ricchi *fazenderi* nell'interno, e specialmente di quelli più ignari degli usi della vita europea. Non è però soltanto questa preparazione così singolare della tavola che colpisce la vostra attenzione. C'è ben altro. Sentite.

In Brasile non dovete servirvi durante i pasti che di un solo tondo e di una sola posata: tutto il contenuto di quell'esposizione di pietanze che vi hanno schierato davanti, deve comparire e scomparire sul vostro unico piatto, sotto pena di farvi credere un mancatore di riguardi alle abitudini indigene, e per non impazientire il cameriere o il padrone che vi serve. Fagiuolata, riso, uova, insalata, arrosto, ragù, dolce, formaggio, tutto viene tagliato, giustiziato e impasticciato su quel piatto; e non successivamente, cioè dopo finita una pietanza, ma contemporaneamente replicando mano a mano che la roba viene ingoiata.

Il vero brasiliano, beato lui, è superiore alle raffinatezze della nostra tavola. Egli mescola coi cibi solidi i cibi liquidi, brodo, sugo di carne, aceto, olio, in un composto solo, e caccia giù in pochi minuti quella mistura esplosiva colla più grande facilità del mondo.

Che più? Molti prendono il caffè immolandovi il formaggio!

Vediamo ora come si beve. Di solito si mettono due bottiglie dinanzi al commensale: in una c'è dell'Oporto, nell'altra del vinaccio portoghese, alcoolico più dei vini siciliani; ebbene — le due bottiglie vanno prese pel collo e versate contemporaneamente nello stesso bicchiere: — così si taglia una qualità coll'altra, in omaggio a un criterio e a un gusto enologico che sfugge assolutamente ai vostri orizzonti ».

LE AVVENTURE
di due italiani in viaggio al Giuba

Quello che narra il capitano Grixoni.

E' in Napoli il capitano Grixoni, reduce del viaggio fatto con Bottego alle sorgenti del Giuba. Da un'intervista pubblicata da Scarfoglio nel *Mattino* si rilevano interessanti particolari su questo viaggio.

E' già noto che i due intrepidi ufficiali italiani, dopo aver organizzata la loro carovana nell'Eritrea, con oltre 100 uomini armati di buoni Wetterly, partirono da Barbera per la via dell'Ogaden, percorrendo la stessa rotta di Baudi e Candeo, *Giunsero dopo 87 giorni* ad Jmè, villaggio incendiato dai soldati di Makonnen nel 1891, e riedificato sulla riva sinistra del fiume. Quivi la carovana si accampò dalla parte opposta, ove abitano gli Arussi Galla. Un giorno, una grossa tribù di questi aggredì un squadra di venti uomini uscita dal campo italiano per *foreggiare*. Tredici furono orribilmente trucidati, Sette riuscirono a scampare. Fra gli uccisi vi fu il servo abissino che aveva accompagnato in Italia Mercatelli e che era aggregato alla spedizione.

Dopo alcuni giorni la carovana procedette pel corso dell'Uebi, ma le acque del fiume fecero ammalare di febbre tutti i suoi *componenti*, *compreso* Bottego. Solo Grixoni restò incolume.

Stentatamente la carovana giunse a valicare il terzo ramo dell'Uebi accampandosi sulla riva sinistra. Quivi erano grandi torme di coccodrilli che spesso saltavano nel campo.

Dopo quattro mesi e mezzo, finalmente la spedizione arrivò al Giuba. Quivi, dopo percorso il primo tratto, i due ufficiali si separarono.

Bottego era risoluto a raggiungere le tanto sospirate sorgenti del Giuba. Grixoni prese la via conducente al ramo meridionale del gran fiume. Egli avventurossi in un deserto spaventoso, ove fu tormentato dalla fame e dalla sete.

Incontrato, dopo otto giorni, il ramo meridionale del Giuba, trovò una tribù selvaggia di Nata Galla che voleva respingerlo. Ma poi quegli indigeni si lasciarono persuadere a far passare il fiume alla carovana. Questo passaggio fu fatto in mezzo ad enormi difficoltà.

Dopo vari giorni, la carovana giunse nella regione dei Gherri, ove il fiume allargasi e la regione è fertile e ridente tra ricchi e prosperi villaggi. Grixoni fu cordialmente accolto a Luch nel basso Giuba. Però dovette fuggire a precipizio, essendo *caduto in sospetto* per essere corsa voce che molti Somali fossero stati uccisi.

Tradito da una guida che egli aveva presa seco, errò alla ventura per parecchi giorni fra orribili sofferenze. Stava per soccombere quando apparvegli a Barbera, ove era stato pochi mesi in-

nanzi, il capitano Ferrandi. Riposatosi tre giorni, partì per la costa giungendo a Brava sull'Oceano Indiano, ove fu ospite di Ugo Ferrandi.

Grixoni è tornato disfatto e incanutito; è qui malato d'influenza. Fra pochi giorni andrà a Roma.

Circa la spedizione Bottego, notizie qui giunte la davano come massacrata dagli Arussi Galla, ma Grixoni non sa nulla, nè vi crede.

Questo viaggio ha grande importanza politica, delimitando il confine della sfera d'influenza inglese e italiana, finora nebuloso ed ora concreto.

Gli effetti del protezionismo

Il *Journal Officiel* di Francia ha pubblicato la statistica del traffico e del commercio francese nei primi cinque mesi di quest'anno.

Da questa statistica risulta che l'importo totale raggiunge quasi la somma di millecinquecento milioni di franchi, ed è minore di 501 milioni a quello del 1892, ed ancora minore di 237 milioni a quello del 1891, l'ultimo anno precedente la adozione di un regime ultra protezionista.

Il ritiro delle cinquecentomila tonnellate di mercanzia dai porti e dai magazzini francesi, che è il motivo di questa diminuzione, significa un terribile aumento di sofferenze per la classe degli operai.

Una immensa quantità di lavoranti sono rimasti senza pane, mancando loro il salario su cui contavano!

I liberi scambisti francesi, nell'annunciare questo stato di cose, affermano che se lo sviluppo del commercio francese che precedentemente era andato sempre aumentando, ora è in regresso, ciò avviene per il sistema protezionista che si volle introdurre.

Questo stato di cose, aggravato inoltre dai danni cagionati dalla siccità che perdurò in tutta la Francia, ha prodotto un sentimento generale di malcontento che non è certo benefico per il Governo alla vigilia delle elezioni.

Un italiano giustiziato coll'elettricità

Scipione Martello è stato messo a morte, sulla sedia elettrica, nelle prigioni di Dannemora (Nuova-York).

Aveva commesso un assassinio.

Il Martello aveva tentato il giorno *prima di suicidarsi*, rinchiudendosi nella cella in modo che il guardiano non vi potesse entrare, ciò che fece coll'introdurre un bottone di polsini nella toppa, e cercando poscia di sfracellarsi la testa col secchio di ferro, coi pugni, e col precipitarsi a capofitto contro le pareti e sul pavimento.

Il guardiano, che era stato a leggergli la sentenza di morte, aveva fatto la sua lettura attraverso le sbarre senza curarsi di vedere in che modo la porta fosse chiusa, ma non era ancora giunto in fondo al corridoio, che un fischio del secondino lo fece ritornare indietro di tutta fretta, e fu allora che vide il Martello che tentava di fracassarsi il cranio con tutta furia.

Mandò a prendere gli utensili necessari per forzare la serratura ed entrare nella cella.

Arrivò in tempo per impedire che il condannato conducesse a termine il proposito di sfuggire col suicidio alla sedia elettrica.

Fu tolto da quella e messo in un'altra cella, ed un custode rimase li di guardia tutta la notte.

Alle 8 del mattino egli fu raso, e vestito di nero, e verso le 10 tutto era pronto per la esecuzione, la quale ebbe luogo alle 11.51.

Due scariche furono necessarie per ucciderlo.

Il Martello ha la moglie e un figliuoletto in Italia: non sapeva parlare in inglese, come non sa leggere e scrivere in italiano; era uno sciagurato ignorante e superstizioso, che in questi ultimi tempi aveva dato anche segni di pazzia.

DISASTRO FERROVIARIO

Un treno con circa mille passeggeri tornava a Nuova York dalle corse di Sheepshead Bay. Quattro vagoni uscirono dalle rotaie sbattendo i passeggieri contro le muraglie del tunnel di Parkville.

Si deplorano nove morti e 100 feriti.

Una delle vittime morì esclamando: «Dopo aver vinto seimila dollari alle corse!»

Si attribuisce il disastro all'essersi il frenatore del treno addormentato perchè mezzo ubbriaco.

Anche negli ospedali il Crelium ha ottenuto la supremazia sui saponi antisettici inglesi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

23 giugno (1322). Odorlico, detto Malizia, di Cividale, costituito innanzi a Fra Giovanni Vicario generale, ed altri signori, nel Castello di Udine, promette e si obbliga sotto pena di perpetuo carcere di allontanarsi immediatamente da Udine, *e di non entrare nè in essa terra, nè in quella di Cividale, nè di avvicinarsi loro a quattro miglia di distanza*, senza licenza del Vicario stesso.

×

Un pensiero al giorno.

L'amicizia dev'essere un vincolo di schietto amore e di virtù, non di vizi, che non formano legame altro che in apparenza, ma in effetto lo sciolgono.

(*Gozzi*).

×

Cognizioni utili.

Un *assiduo* è preoccupato delle rughe precoci del volto; vorrebbe conoscere la causa e un rimedio efficace per toglierle.

Quando alla pelle, distesa dalla pienezza dei muscoli o dell'adipe, viene a mancare il sostegno che sta sotto, è ben naturale che si ripieghi, come tutti i corpi flaccidi.

Da ciò le rughe, che si manifestano sempre nei corpi emaciati, e *in* quelli nei quali, per una causa qualsiasi, la pelle abbia avuto uno *sviluppo* anormale.

Chi ingrassa può perdere le rughe. Ma un rimedio per combattere le rughe non esiste, e tutti i latti e gli elixir di toeletta, per questo riguardo lasciano il tempo che trovano.

×

La sfinge. Monoverbo:

JONIO EGE

Spiegazione del monoverbo precedente:

VENTIDUE (venti *due*)

×

Per finire.

Dalla quarta pagina di un giornale: «*Sicurezza* — Signore serio e ammogliato, che ha la suocera in Svizzera, domanda un posto di cassiere in qualche buona casa commerciale».

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Il bilancio della Provincia

Il conto consuntivo per l'esercizio 1892 della nostra Provincia, si chiude coi seguenti risultati:

Riscossioni	L.	1,283,131,84
Pagamenti	»	1,148,895.29
Fondo di Cassa	L.	134,236.55
Rimanenze attive	»	81,470.46
Assieme attività	L.	215,707.01
Rimanenze passive	»	215,647.39
Ritorna il civanzo di	L.	59.62

La Provincia in lite colla «Società Veneta» e coll'Amministr. dei Lavori Pubblici

La Deputazione Provinciale sottoporrà al Consiglio nella prossima seduta del 26 corr. il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Udine accorda la ratifica alla deliberazione 20 aprile 1893 n. 1458 adottata in via di urgenza dalla Deputazione, colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione stessa a stare in giudizio contro la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, e contro la r. Amministrazione dei Lavori Pubblici per conseguire la rifusione di due terzi della spesa incontrata per la riparazione al ponte sul Torre e alle scarpate adiacenti sulla strada provinciale Udine-Cividale d'uso comune colla ferrovia, spesa ammontata a lire 9342.98».

Al poligono di Spilimbergo. Scrivono da Verona 21:

Stamane giunse nella nostra città il 16. Artiglieria proveniente da Brescia.

I soldati acquartierarono i loro cavalli, pezzi e cassoni nell'Arena, ed in stalli privati.

Domani sera il reggimento *riparte* dirigendosi a Spilimbergo per la scuola di *tiro*.

Gli ufficiali delle batterie a cavallo andarono stamane ad incontrarlo sullo stradale di Peschiera.

Sappiamo che stasera nella birraria San Luca sarà offerto agli ufficiali arrivati un banchetto dagli ufficiali dell'8 artiglieria e delle batterie a cavallo.

Anche il campanello! A Preone dall'altare maggiore della Chiesa parrocchiale, ch'era aperta, venne rubato un campanello di bronzo del valore di lire 12. Fu visto un individuo aggirarsi in attitudine sospetta presso la Chiesa, ma nessuno sa indicare chi fosse.

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca che il signor Zanander's è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo.

Un brutto accidente

Artegna, 21 giugno.

Un bruttissimo accidente, che poteva avere ben più fatali conseguenze, accadde sabato 17 corrente in questo paese. Il signor parroco verso le otto della sera stava rincasando, quando, giunto nella stretta strada di fianco all'Albergo Centrale, e pel passaggio di un carro di fieno tiratosi rasente al muro, tutto ad un tratto si sentì colpire la testa *da un corpo* contundente, che poi si verificò essere un rosettone di cemento repentinamente staccatosi dalla soprastante alta cornice di detto Albergo.

Fortuna volle che quel pezzo di cemento, del peso di un chilogramma, nel cadere si dividesse in due, di maniera che un pezzo prima colpì e gettò a terra il cappello, e l'altro piombò sulla testa del reverendo, causandogli una ferita lacero-contusa con grande spargimento di sangue. Più tardi chiamato il medico dott. Marluzzi, si trovò che una piccola vena era rotta, e a grande stento riuscì a stagnare l'emorragia; ma poscia si constatò che la ferita non era grave nè pericolosa, di modo che domenica il parroco potè celebrare la messa ultima.

Come vedete, i sassi di Artegna seguitano a fare gli assassini, e dopo averci in meno *d'un anno*, per mano di due ragazzi uccisi due poveri fanciulli, a momenti che adesso ci volevano così barbaramente rapire anche il parroco Don Valentino Riva.

Profonda fu l'impressione che il fortuito doloroso caso produsse in paese; e difficilmente potreste formarvi un'adeguata idea degli strani svariati commenti che se ne fecero. Furonvi di quelli che con tutta ragione se la presero cogl'inetti e trascuranti operai, che così malamente attaccarono quel rosettone al suo posto; mentre altri più passionati e rabbiosi se la presero senza ragione alcuna coll'Albergo e coi suoi ornati, col disegnatore progettista, e persino col proprietario signor Antonio, Fulcher, che l'anno scorso lo fece costruire dando così lavoro a una trentina e più d'operai per tutta una stagione!

Taluni di quelli che più addentro ci vedono nelle secrete cose, si ricordarono in quest'occasione come l'anno scorso, allorquando la casa fu resa abitabile, il parroco non volle nè benedirla, nè mandarla a far benedire; e anzi molti dispettucci e rappresaglie usò verso il vecchio sacerdote che pur finalmente le impartì la sua sacra benedizione. E codesti più fantasiosi e sbrigliati, animando addirittura le mura della casa degli spiriti bellicosi di Balilla e di Davide, vollero intravedere che siccome il parroco aveva ingiustamente dimostrato di averle in *picca*, così esse si vendicarono con quel *salasso capitale* e col gettargli nella polvere la sua *picca!*

Ve ne furono infine che si rammentarono come a questo mondo «non cade foglia che Dio non voglia», e rievocarono pur anco il *famoso dito di Dio* che Don Margotto sapeva sempre e così a proposito applicare ai frammassoni dei suoi tempi.

Noi, deplorando il triste caso e lieti che le conseguenze non ne siano state più gravi, ci limitiamo a dire e ripetere essere sempre più desiderabile che gl'individui tutti, a seconda delle rispettive condizioni, sappiano ben fare i loro mestieri e professioni, adempiendoli con tutto zelo e prudenza; specialmente quando si tratti di mestieri e mansioni che abbiano attinenze e rapporti col pubblico. Così, facendo ognuno il proprio dovere, dei guai ce ne saranno pur troppo lo stesso, ma di certo in assai minor numero. *X.*

Figlio snaturato. Venne arrestato certo Giuseppe Mion di Bagnaria Arsa perchè maltrattò più volte e minacciò di morte a mano armata di coltello il proprio genitore Eugenio Mion.

Ringraziamento. Mi trovo in obbligo di rendere le più sentite grazie alle signore e signorine, che lunedì u. s. accompagnarono al CampoSanto la salma della mia amatissima moglie Maria. E così grazie a tutti quei pietosi che accompagnarono il mesto corteo. S'abbiano la mia eterna gratitudine.

San Daniele, 21 giugno 1893.

Dagosto Giovanni

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. L'on. Luzzatto Riccardo ha firmato la pregiudiziale degl'intransigenti della Sinistra non legalitaria, per ritardare la discussione del progetto di riforma bancaria.

L'acquedotto per le frazioni del Comune. In seguito a deliberazione presa nella seduta di domenica scorsa da numerosi capi famiglia abitanti nel territorio esterno, avrà luogo una seconda adunanza sabato prossimo 24 corr. alle ore 9. ant. nella sala del Consiglio Comunale allo scopo di prendere una definitiva deliberazione riguardo al progetto dell'acquedotto per le frazioni e casali del Comune.

Esami di segretario comunale ad Udine. Per gli esami di segretario comunale presso la nostra Prefettura fu stabilito il giorno 25 del p. v. settembre alle 9 ant.

La nuova uniforme per la Bandacittadina. Un modello, quale venne da noi descritto giorni addietro, è stato *esposto ieri nel pomeriggio nel* negozio Gaspardis. L'impressione generale *della molta gente* che si fermava ieri a sera ad osservarla all'ora della musica, è questa: bello, ma la giubba troppo lunga.

Per oggi ci limitiamo a riferire ciò che il pubblico diceva, poi anche il cronista dirà la sua riverita opinione.

Festa infantile. Domani alle 5 pom. avrà luogo una festicciuola d'estate, presso il Giardino d'infanzia in via Tomadini.

In Seminario. Gentilmente invitati abbiamo assistito ieri a sera all'accademia musico-letteraria datasi nel Seminario per festeggiare il giubileo episcopale di Leone XIII e sacerdotale di mons. Berengo, arcivescovo di Udine.

La sala ove si tenne l'accademia era affollatissima; gl'invitati laici erano numerosi; ed anche l'esercito era rappresentato da tre soldati chierici e da due sott'ufficiali. Nel centro troneggiava in alto sopra una poltrona gialla mons. Berengo.

Due *inconvenienti*, il *secondo* dei quali per molti forse non sarà stato un inconveniente: un caldo da soffocare, e un programma troppo lungo: ventidue numeri, nientemeno.

Noi ci siamo rimasti fino al numero 12, e cioè fino alla esecuzione dell'*inno a Leone XIII*, musicato per l'occasione dal m. Raffaele Tomadini di Cividale, nipote dell'illustre e compianto musicista mons. Tomadini.

Suonava egregiamente un'orchestrina di soli strumenti d'arco e con accompagnamento d'armonium, diretta dal maestro Verza per la parte solamente strumentale, e per la parte anche vocale dal sacerdote prof. don Trinko.

L'inno del Tomadini — cantato da chierici del Seminario — ci è parso una cosa riuscita per la solennità e gravità quali erano richieste dal soggetto. L'istrumentazione rivela *poi* nel *Tomadini* un tecnico provetto. L'inno fu eseguito bene, ed applauditissimo.

Nella parte letteraria abbiamo sentito cose veramente belle: degni di nota sopratutto i versi sciolti sull'*eccidio di Aquileja,* detti assai bene e con profana modernità di accento e di gesto, da un chierico di cui non conosciamo il nome. Il programma non portava nomi nè degli autori nè dei declamatori. Abbiamo però potuto sapere che questi bellissimi sciolti, pieni di colore, di forza e di movimento, e il cui autore può dirsi non solamente poeta, ma storico anche e pittore verista, sono del sacerdote prof. don Trinko. Bravo.

Un'altra cosa eccellente e che piacque molto ai conoscitori della classica lingua del Lazio, fu l'ode *asclepiadea* intitolata: *Sacra ad acquas Gradatas;* e furono pure molto applauditi i versi facili ed armoniosi, d'argomento profano, intitolati: *Origini di Venezia.*

Ier sera l'ampio cortile quadrato del Seminario era vagamente e riccamente illuminato con innumerevoli palloncini multicolori, con trasparenti alle finestre, ecc.

La «Manon Lescaut» al Teatro Sociale. Ieri alle ore 1 e mezza pom. fu firmato il contratto fra un rappresentante dell'impresario Strakosch e la direzione del nostro Teatro Sociale, per la nuova Opera *Manon Lescaut* del *maestro* Puccini, che si darà nella prossima fiera di San Lorenzo. Sarà uno spettacolo *di cartello,* perchè vi è l'obbligo per l'impresa di scritturare artisti approvati dal maestro Puccini e dall'editore Sonzogno.

Le rappresentazioni saranno circa dodici e comincieranno crediamo la sera del 9 agosto.

Ora una piccola indiscrezione.

Abbiamo potuto sapere che, se gli affari dell'impresa andranno bene, se ci saranno cioè molti abbonamenti e se il pubblico frequenterà numeroso il teatro *fino dalle prime sere,* il signor Strakosch ci darà anche tre o quattro rappresentazioni della *Traviata,* con artisti di valore.

Auguriamo dunque che gli affari dell'impresa vadano bene.

I negozi di coloniali e salsamenterie. Ricordiamo che in base all'intervenuto accordo, domani e posdomani i negozi di pizzicagnolo e di coloniali rimarranno chiusi *dalle* due pom. in poi, senza essere riaperti la sera.

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa di esercizio e di rivendita.

Compilata la Matricola principale contribuenti la tassa d'Esercizio e di Rivendita 1893 e suppletiva 1892 a termini degli art. 17 e 22 dello *speciale* Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa entro quel termine esaminarla, e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I reclami dovranno essere individuali, stesi su carta filogranata da cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine,
addì 18 giugno 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Disertore austriaco. L'altra sera si presentò a questo Ufficio di P. S. certo Matoreus *Giorgio*, nato in Grosso, appartenente al corpo di fanteria di un reggimento a *Grosso* (Croazia.) Era in borghese.

Furto di caffè. Mercoledì al punto franco di Trieste verso le ore 6 pom., fu arrestato il facchino Giacomo M. da Udine, d'anni 33, perchè trovato in possesso di una certa quantità di caffè rubato durante il lavoro di scarico.

Ringraziamento. La famiglia della compianta *Maria Vidoni-Zampieri,* gratissima ringrazia tutti coloro che ne onorarono la memoria intervenendo ai *suoi* funerali o con altro segno di stima e dolore; il dott. Giacomo in specialità potrà mai scordare le onoranze fatte alla madre sua dall'autorità ed amici di San Daniele, che anche in questa luttuosa circostanza mostrarono il loro animo gentile e generoso.

Grazie infinite a tutti.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Castellani Italia:*

Missani Vittorio lire 1.

di *Vidoni Zampieri Maria:*

Baschiera dott. Giacomo lire 1, Bardusco Luigi 1, Belgrado conte Orazio 1, Lestuzzi Luigi 1, Rigo Leonardo 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 6 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 23
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.6	746.4	747.0	747.2
Umido relat.	56	67	74	76
Stato di cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cad. m.	—	—	—	gocce
Vento (direzione	E	SW	—	E
Vento (vel. Kilom.	9	1	—	1
Term. centigr.	21.6	21.4	19.6	20.1

Temperatura (massima 23.2
(minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 16.8

Nella notte 17.3 » 14.2

Tempo probabile

Venti deboli freschi intorno ponente — cielo vario con qualche temporale, specialmente al nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22.

Presid. ZANARDELLI

Aperta la seduta al tocco, Brin risponde a Toaldi ed altri sui fatti avvenuti a Berna il 19 corr. a danno degli operai italiani; dice che le autorità federali hanno energicamente difeso la libertà del lavoro degli operai italiani.

Si inizia quindi la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Squitti lamenta alcune riforme proposte dal Ministero ed invoca il riordinamento dell'insegnamento universitario.

Fusinato crede che tutti i rami dell'insegnamento sieno in Italia in stato di crisi, ma più di tutto quello secondario. Converebbe alle lingue ed alle letteratura greca e latina sostituire lo studio delle lingue e letterature moderne; ad ogni modo deplora la pessima maniera dell'*insegnamento* delle lingue classiche.

Tiron suggerisce dei provvedimenti per elevare il sentimento dell'educazione nazionale ed invoca nelle università la più completa autonomia di metodo d'insegnamento.

Stelluti Scala approva i progetti del ministro Martini.

Parlano altri sul miglioramento dell'istruzione e dell'educazione e si rimanda quindi il seguito della discussione a domani; si comunicano le nuove interrogazioni e si leva la seduta alle 5 e 10.

I funerali di Silvio Spaventa

Ier, per mezzo del capitano co. Susanna, suo aiutante di campo, il Re ha mandato a Spaventa una *corona di fiori* freschi, raccolti nei giardini reali. Sui nastri era scritto: *Umberto I a Silvio Spaventa.*

Le corone sono innumerevoli; ne mandarono tutti i ministri, i corpi costituiti, gli amici e gli ammiratori.

Alle ore 5 mezza seguì il solenne trasporto della salma a campo Varano: riuscì splendido. Il corteo lunghissimo, era aperto da un plotone di guardie municipali, poi veniva un battaglione del 70° regg fanteria con bandiera e musica, e la musica municipale; il carro funebre coperto di corone; ne reggevano i cordoni, a destra, Vizioli rappresentante del municipio di Bomba, patria di Spaventa; il prefetto, il senatore Tabarrini pel Consiglio di Stato; il presidente del consiglio Giolitti, l'on. Farini presidente del Senato; a sinistra, era Filomusi, rappresentante delle Società Abruzzesi; Galuppi rappresentante di Roma, il generale San Marzano, il ministro Genala e l'on. Zanardelli.

Seguivano il generale De la Halle e il co. Susanna come rappresentanti del Re; i ministri, sottosegretari, senatori, deputati, ed altri molti ufficiali e funzionari.

Grande folla lungo il percorso.

Nel suo testamento Spaventa lascia la moglie usufruttuaria della sua sostanza, consiste solo in 1400 lire di rendita (28,000 di capitale).

Con esse, alla morte della moglie, si dovrà fondare a Bomba, sua patria, un Asilo intitolato *Sofia Spaventa*. Lascia i libri e le carte politiche alla Biblioteca di Bergamo. Prega la moglie di dare qualche ricordo personale ai nipoti e agli stretti amici.

L'Associazione della stampa farà la commemorazione di Spaventa; anche il senatore Auriti terrà una conferenza su Spaventa.

IMMENSO DISASTRO

196 morti

Si ha da Mosca: Nell'antica Chiesa di Borissoglebsk al Volga, in seguito ad un malaugurato grido di *al fuoco! al fuoco!* durante la messa, vi fu un panico orrendo.

La folla si precipitò alle uscite che erano chiuse. Centotrentasei persone, di cui centoventi donne, morirono schiacciate. Sessanta si ammazzarono saltando dalle finestre.

Il segnale del fuoco era falso. Lo avevano dato alcuni ladri, che durante il panico straordinario strapparono gli oggetti preziosi alle donne, tagliando loro anche *le dita e le orecchie.*

INCASSATA VIVA

Si ha da Brünn:

Il marito di certa Rosa Blaschka, possidente, morta *secondo i medici per* polmonite, volle riaprire la cassa prima del seppellimento per rivedere un'ultima volta la sua consorte. Con orrore si vide che l'infelice era divenuta madre di un figlio. Madre e neonato erano morti di asfissia.

Fu arrestato il medico che assistette la disgraziata.

Il trionfo di Clémenceau

Ieri alla Camera francese *dopo* una vivace ed agitata discussione dalla quale emerge che le accuse di Millevoye contro Clémenceau non erano che una indegna mistificazione, Manjau presentò un ordine del giorno stigmatizzante le odiose e ridicole calunnie portate alla tribuna da Millevoye, e l'ordine del giorno fu approvato con voti 489 contro 4.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'imposta progressiva

Il congresso dei sindaci a Forlì espresse il voto che la imposta progressiva, equamente applicata, permetta lo sgravio degli oggetti di prima necessità.

Gli studenti al Re

Una commissione di studenti del Circolo monarchico universitario presentò al Re un *album* con 30 mila firme di professori e studenti d'Università, degli Istituti superiori, e delle scuole secondarie.

Offersero inoltre 7300 lire, come concorso per l'Istituto degli orfani degli operai morti sul lavoro, unitamente ad una pergamena, che è un finissimo lavoro.

Giolitti agli amici

Il Presidente del Consiglio ha indirizzato ai deputati amici del Ministero il seguente dispaccio in data 21:

« La prego vivamente di non allontanarsi da Roma finchè non sia ultimata la discussione delle leggi sulle banche.

La di lei assenza, anche in una sola seduta, può avere gravi conseguenze. *Giolitti.* »

Tumulti sanguinosi

Si ha da Amsterdam: Nella provincia di Friesland avvennero gravi tumulti in seguito a certi comizi dei socialisti. Questi presero i gendarmi a revolverate. Un brigadiere cadde morto, tre gendarmi feriti. I gendarmi allora spararono, uccidendo tre operai e ferendone diciasette.

Il cholera

Si è constatato che l'epidemia coleriforme esiste alle isole di Hyères e nei dintorni di Tolone da più d'un mese.

Il numero dei decessi però sarebbe limitato.

A Lione sono morte alcune altre persone provenienti dai paesi infetti.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 21 giugno.

La calma continua sul mercato, non interrotta che da qualche affare isolato per incontri di giornata. D'altra parte è evidente che dei bisogni di consumo esistono e forse importanti, perchè insistentemente si fanno pratiche dall'estero onde avere sottomano dati articoli fra cui in special modo gli organzini fini.

Se la situazione resta per ora quasi immutata, non è di conseguenza lontana la possibilità di una ripresa delle contrattazioni, e di veder i corsi ristabilirsi.

***

Dal bollettino N. 3 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal ministero di agricoltura risulta che su 336 mercati del Regno furono venduti fino al giorno 19 giugno miriagramma 128,498 di bozzoli di razze pure al prezzo di L. 30 a 59.50, per un importo di L. 5,993,853; mg. 51856 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo di L. 28 a 54, per un importo di L. 2,284,472; mg. 7152 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino comprese le rispettive incrociature al prezzo di L. 33 a 51,15 per un importo di L. 279.084 e mg. 1122 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da L. 31.06 a 61 per un importo di L. 48,204. In complesso furono venduti mg. di bozzoli 188,438, per un importo di L. 8,605,612.

***

Udine, 23 giugno.

Poca roba oggi, e si segnarono i seguenti prezzi:

Gialli e incrociati gialli, da L. 3.35 a 3.80

Verdi e incrociati verdi, da L. 3.25 a 3.40.

Doppi da L. 1.25 a 1.35.

Tricesimo, 22 giugno

(Nostra corr.) Oggi mercato più animato; si pesarono 8000 Kilog.

Prezzi per gialli e incrociati gialli da lire 3.60 a 4.10.

***

A Pordenone, Sacile e S. Vito, ieri i prezzi per le robe gialle variarono da un minimo di lire 3.40 a un massimo di lire 4.40.

***

A Gorizia si pagano i gialli e incrociati gialli da fior. 1.40 a 1.60; i verdi e bianchi e relativi incrociati da fior. 1.20 a 1.40.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *23 giugno 1893.*

Rendita	15 giug	16 giug.	17 giug	19 giug	20 giug	21 giug	22 giug.	23 giug
Ital. 5 % contanti	97.22	97.15	97.22	97.15	97.12	97.25	97.15	97.15
» fine mese	97.36	97.20	97.37	97.25	97.27	97.30	97.20	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.¾	97.½	97.¾	97.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	314.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiano	306.—	305.—	306.—	306.—	306.—	305.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	492.—	492.—	492.—	490.—	490.—	490.	490.—
» » » 4 ½	496.—	497.—	495.—	497.—	495.—	497.—	497.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	480.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	105.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1300.—	1300.—	1295.—	1295.—	1305.—	1300.—	1300.—	1300.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	262.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	693.—	692.—	696.—	695.—	693.—	693.—	692.—	691.—
» » Mediterranee	543.—	543.—	543.—	543.—	543.—	544.—	545.—	542.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.45	104.45	104.55	104.½	104.50	104.50	104.55	104.60
Germania »	128.80	128.90	128.90	128.½	128.75	129.—	128.¼	129.—
Londra »	26.28	26.32	26.25	26.30	26.32	26.26	26.32	26.33
Austria e Banconote »	213.¼	213.¼	214.—	214.—	214.—	214.—	214.½	214.—
Napoleoni »	20.83	20.84	20.83	20.88	20.85	20.85	20.85	20.85
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.25	93.30	93.—	93.15	93.17	92.97	92.96	92.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza calma

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 22 giugno 1893.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	1933.50	733.95	3.45	4.00	3.59	3.74
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	245.55	6.15	3.40	3.40	3.40	3.42

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA PERSEVERANZA

è il Giornale che offre i maggiori vantaggi per il pubblico congiunti colla maggior convenienza di prezzo.

Tiratura importante in continuo aumento. — Esce il mattino, e si spedisce colle prime corse ferroviarie: non può quindi essere prevenuta da nessun altro giornale.

La Perseveranza informa sollecitamente, coi telegrammi ufficiali e *coi molti telegrammi suoi particolari* che le giungono sino a ora tarda della notte, di tutti i fatti notevoli.

La Perseveranza con articoli e corrispondenze particolari, dovuti a scrittori competenti e di prim'ordine, ritrae con fedeltà, e illustra con considerazioni e commenti, il movimento politico, economico, finanziario, scientifico e letterario dell'Italia e dell'estero.

La Perseveranza pubblica racconti, romanzi, fra cui molti originali espressamente scritti per il Giornale, varietà, ecc. ecc. scelti in modo che riescano per le famiglie una lettura dilettevole e sana.

La Perseveranza si dedica con cura a tutto ciò che s'attiene all'agricoltura, la quale costituisce uno dei maggiori interessi del nostro paese.

La Perseveranza dà notizie, con corrispondenze e telegrammi, delle corse di cavalli e di tutte le varietà dello *Sport*, scherma, ginnastica, velocipidismo, regate, ecc. ecc.

La Perseveranza richiama l'attenzione del pubblico sull'importanza della sua **Rubrica Commerciale**, diretta da un personale speciale, pratico, intelligente e disinteressato. Con rassegne e telegrammi quotidiani, essa ragguaglia sull'andamento delle Borse e dei Mercati dell'interno e dell'Estero. Espone i prezzi degli effetti pubblici, dei valori finanziari e industriali, delle Sete, dei Cotoni, dei Cereali, dei Coloniali, Spiriti, Carboni, Olii e Petrolii, ecc. ecc., permodochè chi è abbonato al Giornale non ha bisogno d'incontrare altre spese per essere esattamente e prontamente informato.

La Perseveranza è **il giornale di maggior formato** e nello stesso tempo il

più a buon mercato,

perchè, mentre **in Milano** *costa solamente* **L. 18** *all'anno*, fuori di Milano, in **tutto il Regno**, non *costa che* **L. 22** *all'anno*.

S'inviano Numeri di saggio **Gratis** a chi ne fa domanda.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI **Acqua** DELL' **Eremita** VALE **Cent. 80**

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Arrivi DA VENEZIA	Partenze A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.45 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.00 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.35 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.29 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

CAFARDINE

Successo infallibile per distruggere gli SCARAFAGGI. Inventore A. Causeau. — Trovasi vendibile presso l'ufficio annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6.

Prezzo Cent. 50

CAFARDINE

CAFARDINE CAFARDINE

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Brunitore Brunitore

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Cercasi di acquistare prato e bosco alla bassa per l'importo di L. 10,000.

Buon impiego per chi avesse un capitale da 2 a 3 mila lire; capitale assicurato.

Da vendersi quadri vecchi in oleografia, pittura ecc.; condizioni buonissime.

Cederebbesi una avviata farmacia a condizioni buone.

Vendesi una macchina da pasta uso Napoli; attrezzi ecc., prezzo mite.

Giovane d'anni 21 desidera collocarsi presso negozio pizzicagnolo, di buona famiglia e si adatterebbe al solo vitto; ha due anni di mestiere.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti, corte, scuderia ed orto.

Villeggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

Ragazzo d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buone referenze.

In Fagagna d'affittarsi secondo appartamento, sala, corte ecc. con uso mobili.

D'affittarsi una stanza, con attiguo camerino ammobigliato nel centro della città; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi camere ammobigliate nel centro della città; prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi nel centro della città una casa con giardino e scuderia.

D'affittarsi una casa di tre piani con 15 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro della città.

D'affittarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Giovane ventenne con licenza d'Istituto tecnico, e con diploma di perito, cerca di occuparsi presso una buona ditta commerciale, per la tenitura *registri e corrispondenze*; miti pretese.

Giovane ventenne desidera di occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondenze; conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Da vendersi diversi utensili per caffetteria.

Cercansi case e terreni in affitto presso Udine, per tre famiglie coloniche; buone referenze; affitto assicurato.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Cercasi una bottiglieria vini in affitto.

Una bambinaia trovasi disponibile per fuori di città.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Cercasi ragazzo da 16 a 17 anni come apprendista per ufficio assicurazioni.

Cercasi bravo tintore.

Trovansi disponibili con ottime referenze agenti di manifatture, pizzicagnolo, ferramenta e chincaglie.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

In Fagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Si ricevono commissioni per timbri in cautchou e metallo. Prezzi modicissimi.

Cercasi ragazza di bella presenza, sia pratica per la vendita al banco articoli da modiste.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi una stanza ammobigliata, con salottino, nel centro della città.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, *cerca occuparsi presso distinta famiglia*. Ottime referenze.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercansi abili agenti per assicurazioni incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

D'affittarsi 4 stanze e cucina con acquedotto nel centro della città.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco